

GENOVA

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2008
FONDATA NEL 1986 - ANNO XXIII - NUMERO 44 - COMPA 30/8 - Spedizione abb. post. - GR 50

€ 1,00 con TELESECOLO
PUBBLICITÀ AL 44%
1.000 lire al pezzo



LA SCOMMESSA NEL DESERTO

Dalle api all'alta tecnologia, gli affari delle imprese liguri nella Libia che cerca di cambiare
L'invio CRECCHI a pagina 7



DONNE IN IRAN LA REALTÀ DIETRO IL VELO
Un romanzo che narra Poggi raccontando una tragedia dell'800
BRUZZONE e SARASINI a pag. 17



Telescopio Oggi il Telescopio
La Riviera della musica: al via Sanremo 2008, ecco i retroscena della squadra di Pippo Baudo
In omaggio con il Secolo XIX



IL RICORSO
Alitalia, no del Tar ad AirOne
La trattativa in esclusiva con Air France può continuare: i giudici hanno respinto l'opposizione della compagnia di Toto
SERVIZIO >> 13

OGGI SCIOPERO
Treni stop dalle 9 alle 17
Agitazione in Liguria. Si astengono dal lavoro i macchinisti che protestano per refezione, logistica e cronica carenza di personale
NIEDDU >> 12

IASTA IN LIGURIA
Immobili Asl, Finteca offre di più, ma è polemica
La società del ministero delle Finanze offre 168 milioni e mezzo contro i 161 della cordata genovese, ma spuntano dubbi formali
COSTANTE >> 12

Package Sistemi Liguria
Software paghe per Aziende e Professionisti
www.pisipaghe.it • commerciale@pisipaghe.it
840502581

INDICE

In primo piano...	2	genova...	23
cronache	4	lettere e città...	29
dal mondo	6	altum...	32
il reportage	7	agenzia...	33
attualità	8	sport...	34
liguria	12	cinema e tv...	35
economia	13	televisione...	36
marittimo	15	sport...	37
cultura e spettacoli	17	genova sport...	40
lettere e notizie	20	affari...	42
commenti	21	meteo - lotto...	43



LA CORSA ELETTORALE

Scontro sulle liste il Pd silura De Mita

Veltroni: bastano 44 anni alla Camera. Visco rinuncia

ROMA. Massimo D'Alema aveva avvertito in tempi non sospetti che il Veltroni «buonista» non corrispondeva alla realtà. L'orlo scoperto. Cirino De Mita, di fatto costretto a lasciare il Pd, liquidato da un segretario impossibile: «Quarantasette anni e nove mesi in Parlamento bastano» è l'epiteto del leader. Nella riunione del vertice del partito, molti hanno capito che Veltroni non scherza: «Voglio liste autorevoli fino all'ultimo nome». Così un altro big, Vincenzo Visco, lascia prima di essere «licenziato». Nel Pd la partita candidature e alleanze è ancora in alto mare. Castelli fa prove di accordo con la Rosa Bianca. Bocciconi, Lenzi, Lombardi è un commercio
DI FILIPPO PAGANINI >> 3-21

IL RIFIUTO CAMPANO



CANDIDATURA A RISCHIO NEL PDL

BIONDI: «HO DATO FASTIDIO, PAGO»
ROMA. «Se il Pdl sceglie la gioventù, taglia fuori quelli che hanno contribuito alla caduta di Prodi. Oggi vedo che ci sono, nel centro-destra, persone con aspirazioni sproporzionate allo scrodo». E' quanto Alfredo Biondi, il liberale di Forza Italia, 79 anni e 6 mesi, parlamentare dagli anni '80, che potrebbe essere escluso dalle liste del Pdl. «Non vorrei dover pagare il mio coraggioso»
LENZI >> 3

NUOVA ASSOCIAZIONE

La fronda dei camalli: «Il porto torni pubblico»

Nasce a Genova «Fronte del porto»: da sinistra critica le imprese private, i sindacati e anche la dirigenza della Compagnia unica. Il sogno è di cancellare l'era della privatizzazione

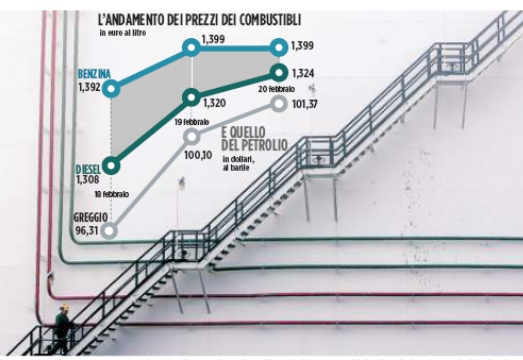
GENOVA. Tra i portuali di Genova c'è voglia di portare indietro le lancette dell'orologio. A quando i moll erano pubblici, prima della privatizzazione che vide Genova fare da battistrada in Italia. Ma c'è anche aria di fronda a sinistra: ieri un gruppo di portuali ha tenuto a battesimo «Fronte del porto», un'associazione che si rivolge a tutti i lavoratori dello scalo, «non si vuole contrapporre nessuno», ma che è erede del movimento critica aspramente imprese private, dirigenza della Compagnia unica e sindacati. CAFASSO è un commento di FRANCESCO FERRARI >> 15e 21

IL BARILE SFONDA I 101 DOLLARI

Benzina, mini-taglio tasse

Il governo studia accise più leggere entro fine mese. Carpi, consigliere di Bersani, precisa: «Dobbiamo fare i conti»

GENOVA. «Stiamo semplicemente attuando quanto previsto in Finanziaria, parlare di cifre adesso è prematuro. Se tagliamo l'accisa e le compagnie petrolifere aumentano il prezzo, il beneficio per il cittadino è vanificato». Nel giorno in cui il petrolio sfonda quota 101 dollari al barile, Umberto Carpi, consigliere per l'Energia del ministro Pierluigi Bersani, spiega al Secolo XIX che due ministri (Economia e Sviluppo economico) stanno lavorando sulla «restituzione al contribuente delle maggiori entrate dello Stato derivanti dall'aumento del prezzo del greggio». Il decreto attuativo dovrà essere approvato entro il 28 febbraio, come previsto dalla Finanziaria, ma l'alleggerimento dell'accisa, «ancora da quantificare» non è detto si ripercuoterà sulle tasche degli italiani.
G. FERRARI >> 13



Un operaio sale su un enorme serbatoio di greggio nella raffineria del gruppo Mol a Százhalombatta, in Ungheria

PROCURA SOTTO ESAME

Arresto di Novi il Csm chiede conto ai pm dopo il no di Lalla

Dopo il caso Henriquet l'inchiesta sul porto mette ancora in luce le divergenze fra i sostituti e il procuratore capo

GENOVA. Il Consiglio superiore della magistratura ha chiesto alla Procura della Repubblica di Genova copia degli atti sulla richiesta di arresti domiciliari per l'ex presidente dell'Autorità portuale di Genova, Giovanni Novi. Per la seconda volta in pochi mesi si è verificata una dispartita di vedute tra il procuratore capo Francesco Lalla e i suoi sostituti. Lalla era contrario a chiedere al gip gli arresti domiciliari per Novi e ha messo per iscritto la sua opinione in calo alla richiesta. Il procuratore aggiunto Mario Morisani e i sostituti Enrico Zucca e Walter Congiungo hanno invece insistito e, alla fine, sono riusciti a ottenere il provvedimento cautelativo.
HENDINI e SANSA >> 4

L'ITALIANA ELISA BENINCÀ FRA GLI SCIENZIATI CHE STUDIANO L'IMPREVEDIBILITÀ DELLA NATURA

DA GENOVA ALLA TEORIA DEL CAOS
ANDREA SCHIAPPAPIETRA
L'ANATURA si evolve in maniera assolutamente imprevedibile. La classica idea che gli ecosistemi si equilibrino in equilibrio è stata messa in discussione dallo studio di un'équipe di studiosi olandesi, tedeschi, statunitensi e italiani guidata dal professor Jef Huisman dell'Università di Amsterdam. I risultati, pubblicati sulla rivista specializzata inglese Nature, dicono che le varie specie di una catena alimentare, seppure mantenute in condizioni costanti, fluttuano in modo caotico e di conseguenza imprevedibile a lungo termine. Tra i responsabili del progetto c'è la ricercatrice genovese Elisa Benincà, 31 anni, cinque dei quali trascorsi a lavorare con un dottorato nell'ateneo olandese, dipartimento di Microbiologia acquatica. Nata e cresciuta nel quir-



Elisa Benincà, ricercatrice genovese

tiere di San Martino, dopo la laurea in Scienze ambientali è andata a lavorare nella «Veneta del Nord» grazie a una borsa di studio del programma Leonardo. Il suo racconto sembra un film di fantascienza, ma non lo è. «Come eredi abbiamo utilizzato plancton provenienti dal Mar Baltico e conservati sotto osservazione per otto anni in un acquario, a temperatura e luce costanti, dal biologo tedesco Reinhard Heerhols. Inizialmente Heerhols pensava che, dopo un certo periodo, la catena alimentare raggiungesse un equilibrio. Invece, le specie di plancton continuavano a variare di numero senza uno schema preciso. Così il biologo ci ha chiesto di verificare quanto stava accadendo attraverso un'analisi statistica».
SEGUE >> 9

Sentimenti
AGENZIA DI RICERCA
solitudine... Addio!!
descritti con un sms riceverai senza impegno le nostre proposte
338 8445323
www.agenziasentimenti.it
GENOVA: Via Dante, 2135
tel. 010 542381 info@agenzia-sentimenti.it

RICERCA PUBBLICATA SU "NATURE"

Una genovese a capo della natura imprevedibile

Elisa Benincà, 31 anni, laurea in Scienze, coordina un progetto di ricerca internazionale sulle specie della catena alimentare

dalla prima pagina

«Utilizzando avanzate tecniche matematiche - spiega ancora Elisa Benincà - abbiamo così potuto dimostrare che sono le specie stesse a generare una catena alimentare dinamica, nella quale nessuna è in grado di prevalere sulle altre».

Al termine di un lavoro durato 3 anni è stata per la prima volta confermata la teoria, già avanzata negli anni '70, secondo la quale le varie specie di una catena alimentare, seppur mantenute in condizioni costanti, si comportano in modo caotico e perciò difficile da prevedere.

I risultati ottenuti hanno avuto

ampio risalto sulle pubblicazioni scientifiche: lo scopo era quello di dimostrare che il variare delle specie in natura è sostanzialmente imprevedibile a lungo termine.

«La teoria del caos era finora stata verificata soprattutto nell'ambito della meteorologia - sottolinea la ricercatrice - le previsioni oltre un certo periodo di tempo sono totalmente inaffidabili. Per la prima volta è stato possibile accertare che tutti i cambiamenti, all'interno degli ecosistemi, non sono dovuti solo a fattori esterni, come i mutamenti climatici.

Di conseguenza, fare dettagliate previsioni a lungo termine risulta impossibile».

L'utilizzo del plancton nell'esperimento non è stato certo casuale. «Lo abbiamo scelto perché è quello che si evolve più rapidamente, ha il ciclo vitale molto breve e perciò consente di osservare migliaia di generazioni in

un brevissimo periodo. Il nostro prossimo obiettivo sarà quello di compiere i modesti controlli in mare aperto, nel loro ambiente naturale: per poi chiaramente verificare che le stesse osservazioni possano applicarsi anche ad altri ecosistemi».

Benincà è uno dei tanti esempi di ricercatori italiani che all'estero hanno trovato le condizioni giuste per realizzare i loro obiettivi. «Ho lasciato Genova nel 2002. Nei primi sei mesi ad Amsterdam ho lavorato in una ditta, anche per cominciare a imparare inglese e olandese. Sono venuta a conoscenza di un annuncio dell'università per un dottorato: dopo un colloquio preliminare è arrivata l'assunzione. Non ho esperienze personali della ricerca scientifica in Italia: non ci ho mai lavorato, posso solo riferire quello che ho sentito dire da altri giovani colleghi. Qui ci sono sicuramente maggiori finanziamenti, più risorse

investite e il sistema è prettamente meritocratico. Si parte con uno stipendio base di poco superiore ai 1000 euro, che ogni anno aumenta gradualmente».

Genova e l'Italia, nonostante tutto, continuano a essere un pensiero fisso. «Come potrei dimenticarmene? Ci abitano ancora i miei genitori, i miei amici: prima o poi mi piacerebbe tornare a viverci. Ora, però, il centro del mio mondo è Amsterdam: ho sposato un insegnante olandese, abbiamo un figlio. Adesso, che ha tre anni. C'è anche il lavoro, che mi sta dando parecchie soddisfazioni. Mi piacerebbe continuare nella ricerca, microbiologia acquatica o ecologia: ad Amsterdam, in Olanda, o magari anche in Italia. Non sarebbe una scelta facile da compiere: non sono sola, dovremmo entrambi trovare un lavoro. Chissà...».

ANDREA SCHIAPPAPETRA

>> IL CONVEGNO

LE FUTURE MERAVIGLIE DEL MONDO DEI ROBOT MINI-CHIRURGHI, BADANTI E MAGHI DEL CAFFÈ

«... ROMA. Novità strabilianti e affascinanti nel campo della robotica, a giudicare dai numerosi progetti presentati ieri a Roma nel convegno internazionale organizzato dall'Accademia dei Lincei. Obiettivo del progetto europeo Arace, per esempio, è costruire mini robot chirurgici delle dimensioni di pochi millimetri (al massimo 10-15) capaci di viaggiare nel sangue come i protagonisti del film del 1966 "Viaggio allucinante" ed eseguire operazioni chirurgiche dall'interno dell'organismo, controllati dal chirurgo con un joystick. Si chiama Justin, invece, il primo robot che prepara il caffè. È il primo passo del progetto europeo Dexmart, che punta a costruire robot capaci di fare movimenti precisi con due mani. «Una delle nostre sfide è costruire un

robot capace di infilare un filo nella cruna di un ago», dice Bruno Siciliano, dell'università Federico II di Napoli. Cominceranno a diventare possibili fra una decina di anni, grazie al progetto dell'università di Tokyo condotto da Yoshihiko Nakamura, i robot capaci di badare agli anziani. «È uno dei grandi progetti ricerca nazionali finanziati in Giappone, dove l'invecchiamento della popolazione è un problema serio come in Italia», spiega Nakamura. Resta una reclutazione: se i ricercatori italiani sono molto spesso in prima fila in questi progetti dall'avanguardia è però vero che «la robotica italiana ha ormai risorse cospicue solo a livello europeo, mentre mancano finanziamenti nazionali», rileva Paolo Dario, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.